

_Lettera_N_1452

All'arcivescovo di S. Francisco Joseph Sadoc Alemany
Torino, anter. 17 agosto 1870

. . . .
8° Speriamo col divino aiuto che i soci salesiani persevereranno molto tempo nell'amministrazione dell'opera di S. Vincenzo; ma qualora si avverasse il caso che egli non dovessero cessare dalla medesima avrebbero a loro favore i miglioramenti ottenuti dal giorno della loro entrata nell'amministrazione dello stabilimento.

9° Tali miglioramenti sarebbero quelli che eccedono la somma di che formano presso a poco il valore attuale dei mobili e stabili dello stabilimento.

10° Siccome la congregazione salesiana vive totalmente di provvidenza per ciò non ha alcun mezzo pecuniario disponibile; così nei tre primi anni si supplica l'industriosa carità dell'arcivescovo a fare le spese di viaggio per i soci che dovessero recarsi da Torino a S. Francisco; nei casi di ritorno le spese sono metà della società salesiana e metà dell'arcivescovo parimenti.

11° Le spese che occorrono per provvedere gli utensili per i laboratori; per l'agricoltura, o per la fabbricazione saranno a carico dell'arcivescovo anzi esso aiuterà i soci finché i lavori agricoli o professionali possano altrimenti dare ai medesimi il pane della vita.

12° Passati tre anni i viaggi saranno a totale carico della congregazione salesiana; e si spera che l'arcivescovo sarà eziandio totalmente liberato dalle spese accennate al n° II.

13° I soci salesiani si recheranno a S. Vincenzo nei primi sei mesi del prossimo 1871. Al più in novembre dell'anno medesimo, e andranno coll'unico scopo di dare opera per guadagnare anime al Signore in quei limiti, norme, e misura che l'Ordinario diocesano giudicherà della maggior gloria di Dio. Sac. Gio. Bosco